

CINEMA - Il regista gira a Roma un nuovo film

Bellocchio non fa salti nel vuoto e torna all'antico



ROMA - Un salto nel vuoto è un titolo suggestivo che ben si addice all'incerto presente del cinema italiano. Il film che si chiama così lo sta girando questi giorni a Roma il regista Marco Bellocchio, che mancava dal «giro» cinematografico dall'epoca di Marcia trionfale, poiché il più recente Gabbiano era nato per una destinazione prevalentemente televisiva.

scorso - dice il produttore Silvio Clementelli - ma è altrettanto vero che non ci siamo mai sognati di rinunciarci. Abbiamo dovuto aspettare tutto questo tempo perché la clamorosa protesta di un gruppo di attori, nell'autunno, retto il panico nella produzione cinematografica italiana, che si vide inspiegabilmente ostacolata da nuove difficoltà burocratiche scatenate involontariamente da quella iniziativa. Intendiamoci, non voglio assolutamente stare a discutere nel merito della campagna promossa da quel gruppo di attori, peraltro motivata da argomenti spesso validissimi. Vorrei solo far rilevare che essi si sono mossi un po' come un Charlot in una sua celeberrima commedia, quando dà un calcio ad una fune apparentemente innocua, e inavvertitamente fa partire una nave.

zardasse a firmare un documento, e così ce ne stavamo tutti con le mani in mano. Gli attori che avevamo scelto in precedenza, invece, hanno pensato bene di farsi gli affari loro, e di accettare quindi altre proposte che sono venute in seguito. Com'era logico, del resto.

«Perché secondo me un grande autore - risponde sempre Clementelli - deve godere di una grande autonomia. Ormai, lasciamo a certi registi che io chiamerei «abusivi» il vecchio trucco di trincerarsi dietro l'alibi dei produttori tutto fare. E diciamo pure che è ora di finirlo di addossare ogni colpa al produttore. Una volta ci si

sembrava ormai indispensabili per il nostro «modesto» film di serie. «In questo momento di grave crisi del cinema italiano - sostiene Marco Bellocchio - non esito a dire che è una operazione produttiva come quella di Un salto nel vuoto ha qualcosa di miracoloso. Comunque, sarebbe demagogico parlare di «sacrifici» da parte nostra. Abbiamo semplicemente saputo considerare realisticamente la situazione, in un momento in cui, d'altra parte, tutte le regole di mercato sono state sconvolte, e bisogna reinventarle. Del film, come sempre in questi casi, non siamo proprio che cosa dire. Sottolineo semplicemente che si tratta di una storia costruita in un ambiente familiare, quindi ricorderà, appunto i miei «odi» Tullavia, stavolta, rifugio dalle componenti autobiografiche. Anzi, c'è una linea «gialla» in questo salto nel vuoto, che sarà via via privilegiata negli sviluppi del racconto».

CONTROCANALE

Julie in pasto ai Muppets

Chiacchierando con Italo Calvino capita naturalmente, cioè quasi come un fatto di natura, di sentire cose interessanti e insospetite da un loco di surreale candore che certamente sarà piaciuto anche ai bambini (e non) che hanno potuto vedere martedì pomeriggio la puntata giornaliera di Buonasera con...

re stato «un bravo bambino»; e dopo aver un po' esitato ha aggiunto rivolgendosi al suo intervistatore: «So di deluderti, forse, ma credo di essere ancora un bravo bambino».

per dire, del colore televisivo. «E perché ci decidiamo oggi a parlare del Muppet show? Perché, rispondiamo, sarà per l'amabile introduzione di Calvino, sarà per qualche dose particolare della puntata, abbiamo trovato abbastanza felice la commistione delle bestie di ogni rima con la zucherosa Julie Andrews, apparsa dapprima in tenuta «passe di campanelli», poi ballante e cantante con soprano (la proposta crediamo sia un capo d'abbigliamento scomparso ormai dal resto del mondo). Anziché dai circoli

data da animali d'ogni rima, molti stralazzanti e umanamente e hollywoodianamente cantanti. E non sapremo dire se a pronunciare le risate fosse il contrasto oppure, al contrario, la segrete «mostriosa» affinità di totale irrazionalità. E non pensate che vogliamo disprezzare la professionalità indubbia della Andrews né la sua quasi naturale immaturità, e via elogiando; diciamo che ci siamo divertiti a vederla in pasto ai mostri che tentavano di fare un sol boccone del suo disegnatore candore, con tanto di soprano. Ma ormai avete capito che noi non siamo stati «bravi bambini».

m.n.o.

I critici di New York entusiasti dell'«Albero» di Olmi

NEW YORK - L'albero degli zoccoli, il film di Ermanno Olmi vincitore della Palma d'Oro del 1978 a Cannes, è stato presentato in questi giorni a New York.

L'opera ha ricevuto con meriti molto favorevoli da parte dei critici cinematografici che non hanno esitato a definirlo un «capolavoro» («un silenzio so capolavoro» scrive sul settimanale Newsweek il giornalista Jack Kroll). Poco conosciuto dai grandi pubblico, Olmi ha goduto tuttavia di una buona «reputazione» presso la critica specializzata e i critici statunitensi che esprimevano apprezzamenti per la sua sensibilità e il suo stile già in occasione di lontani impegni del regista italiano (I fidanzati, Un certo giorno).

L'albero invece, sostiene ancora Jack Kroll, secondo quanto riferisce una corrispondenza della agenzia Ansa, dovrebbe far guadagnare ad Olmi in America un pubblico più vasto e rafforzare la sua reputazione di regista dalle doti e dall'integrità talmente brillanti che l'aggettivo «grande» sottolinea il critico, sembra insufficiente nei suoi confronti.

Non mancano i confronti con Novecento di Bernardo Bertolucci. Il critico cinematografico di Newsweek nota che mentre Bertolucci «fallì» a creare un romantico poema di vita contadina, Olmi è soddisfatto di creare una cronaca «colore». Vincent Canby del New York Times, scrive invece nell'Albero degli zoccoli un notevole contenuto politico (sebbene, a suo avviso, la linea politica non sia mai esplicitamente espressa di quanto ce ne sia in tutto il «grandioso» Novecento di Bertolucci. Sono giudizi che riflettono evidentemente la accoglienza abbastanza tiepida ricevuta negli Stati Uniti dal film del regista parmense, bocciato anche dalle grandi distribuzioni e guardato con sospetto per i tratti politici che lo caratterizzano. Anche Canby ricorre a commenti entusiastici per Ermanno Olmi («un regista rigoroso» e per il film («troppo bello per essere apprezzato»).

Breve viaggio nelle scuole di teatro torinesi

Diventano insegnanti imparando a recitare

TORINO - Il nostro viaggio attraverso le scuole di teatro si conclude in via Bricherasio 8, dove si tengono i corsi del laboratorio teatrale per insegnanti organizzato dal Teatro Stabile. Franco Passatore, responsabile del settore scuola del TST, illustra le caratteristiche del laboratorio di cui è coordinatore. «Siamo partiti con l'idea che fosse necessario specializzare l'interlocutore scolastico delle attività teatrali rivolte ai ragazzi, vale a dire i docenti. Troppo spesso abbiamo dovuto constatare, negli anni passati, come le scuole, pur aderendo con interesse alle nostre iniziative, finissero con lo svolgere una funzione di puro tramite passivo tra noi e gli allievi. Persino gli insegnanti più volenterosi ed aperti si trovavano in questa condizione, perché privi di conoscenze ed esperienze teatrali specifiche».

«Una dimostrazione di ciò - prosegue Passatore - è data dalla graduale istituzione della figura dell'animatore, che supplisce il professore o il maestro in quei campi di intervento ove questi ultimi sono in difficoltà: la creatività, il gioco, l'esplicitività corporea, il teatro. Il vero animatore invece dovrebbe essere l'insegnante stesso, tanto che già nel '71 lo stesso mi autodefinii «animatore provvisorio», intendendo precisamente impegnarmi in un'attività che, in una scuola rinnovata, sarebbe spettata naturalmente a chi è in rapporto didattico con gli studenti».

«Abbiamo persone giovani che operano in settori di ordine e grado, dalle superiori alle materne. Le 50 persone iniziali si sono via via ridotte fino ad una trentina, in gran parte donne, in seguito ad un normale processo di auto-selezione. Chi capiva che il laboratorio era diverso da come l'aveva immaginato, magari troppo impegnativo, rinunciava. Come garanzia di serietà abbiamo infatti chiesto una frequenza di due-quattro ore per quattro giorni alla settimana».

Miti e «cartoons» dall'Olimpo



LONDRA - Ursula Andress è Afrodite, dea dell'amore, e Sir Laurence Olivier è Giove, re degli dei, in «Clash of Titans» («Scontro di titani»), una superproduzione hollywoodiana basata sulla mitologia greca che si gira attualmente in Inghilterra. Il film costerà una decina di milioni di dollari (circa otto miliardi di lire) e non sarà un polpettone in costume come si potrebbe immaginare. È stato previsto, infatti, che alle sequenze cinematografiche vengano accostati dei disegni animati. Con qualche effetto, beninteso, è arduo pronosticare.

Citto Maselli si mette in mostra

ROMA - Si inaugura stasera, alla Galleria-Libreria Pan di Roma, in via del Fiume 3a, una duplice singolare mostra che ha per protagonisti il regista Francesco (Citto) Maselli, il non dimenticato autore del Sospetto, e Sergio Cecotti, che presenta «24 fotografie di un pittore».

«C'è stato qualche aspetto teatrale privilegiato nel programma di studio?», continua Passatore - è stato sviluppato, sia a livello teorico che pratico, ciò che si chiama teatro popolare, di piazza. Ne sono state esaminate le origini, le diverse forme, gli sviluppi, l'odierna vitalità. Troviamo conferma alle parole di Passatore, recando di persona ad assistere ad una lezione, tenuta da Sandro Mantovani, della scuola d'arte drammatica del Picco Teatro milanese. Le insegnanti-allieve stanno discutendo con lei una ipotesi di «improvvisazione» teatrale elaborata sotto la direzione di Maura Molteni. Vengono messi a punto alcuni personaggi poco definiti e vengono chiariti i diversi momenti dello sviluppo drammaturgico, che prende avvio dall'arrivo di un imbroccone in un villaggio per vendere «indulgenze».

Lo spettacolo che verrà provato ad uso interno in chiusura di corso, si sviluppa attraverso i rapporti conflittuali, o non, che costui viene ad avere con gli abitanti del luogo: un ebreo tirchio, una prostituta, una vecchietta, un fabbro, una indemoniata. Molta cura viene data all'opportunità di trovare spunti di spettacolo originali, che non ignorino però le tradizioni, i costumi e la cultura popolare, affinché l'operazione non rimanga un esercizio di estro fantasia. Gabriel Bertinetto

PROGRAMMI TV

- Rete 1
12.30 ARGOMENTI - (C) - Una scienza nuova per la terra
13 SPORATIVAMENTE - (C) - Personaggi, osservazioni, proposte
13.30 TELEGIORNALE
14 CRONACA ELETTORALE - (C)
18.15 LA FIABA QUOTIDIANA - «La volpe e il porcellino d'India» - (C)
18.20 ANNA, GIORNO DOPO GIORNO - Scongiato - (C)
18.30 DIVERSAMENTE ESTATI
19 TRIBUNA ELETTORALE - (C) - Trasmissioni autogestite di Democrazia nazionale, del PLI, di Democrazia proletaria, del PRI
19.20 PEYTON PLACE - Telefilm
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - (C)
20 TELEGIORNALE
20.25 CRONACA ELETTORALE - (C)
20.40 LASCIA O RADDOPPIA? - (C) - Presenta Mike Bongiorno
21.45 WOLLY - (C) - Appuntamenti con il cinema
22 SPECIALE TG1 - (C)
23 TELEGIORNALE
Rete 2
12.30 TEATROMUSICA - (C) - Settimanale di notizie dello spettacolo
13 TG2 ORE TREDICI
13.30 CRONACA ELETTORALE - (C)
13.40 UN PATRIMONIO DA RISCOPRIRE - (C)
18.15 I DUE RIVALI - (C) - Cartone animato
18.30 TG2 SPORTSERA - (C)
18.50 BUONA SERA CON GIANNI RODARI - (C) - E i Muppet
19.45 TG2 STUDIO APERTO
20.25 CRONACA ELETTORALE - (C)
20.40 STARKY E HUTCH - Telefilm - (C) - «Gli ostaggi»

- 21.35 DA WADOWICE AL VATICANO - (C) - Il cammino di Papa Wojtyla dalla città natale al soglio pontificio
22 TRIBUNA ELETTORALE - (C) - Trasmissioni autogestite del PSI, DC, Partito radicale, del PDUP, del MSI-DN, del PSDI
23 TG2 STANOTTE
TV Svizzera
ORE 18.50: Telegiornale; 18.55: L'orsetto pop e le stelle; 19: Cavalli da fattoria; Il signor Galotto; 19.25: Rota Tac; 19.50: Telegiornale; 20.05: Lady Faulkner; 21.30: Telegiornale; 21.45: Le stagioni del nostro amore Film con Enrico Maria Salerno, Anouk Aimée, Jacqueline Sassard, Gastone Moschin. Regia di Pietro Gianini; 23.10: Questo e altro.
TV Capodistria
ORE 20.50: Punto d'incontro; 21: Cartoni animati; 21.15: Telegiornale; 21.30: I leoni di Pietroburgo Film. Regia di Mario Siciliano con Mark Damon, Erna Schurer, Gary Wilson, Barbara O'Neil; 23: Cinenotes; 23.30: La scena del rock.
TV Francia
ORE 12.03: Qualcosa di nuovo; 12.15: L'avventuriero; 12.45: A 2; 13.20: Pagina speciale; 13.50: Buongiorno Parigi; 15: Gli incorruttibili; 16: L'invito del giovedì; 17.20: Finestra sul...; 17.50: Récré 2; 18.30: E' la vita; 19.40: Tribuna elettorale; 20.10: Telegiornale; 20.45: Un film; 20.20: Cortometraggio per un grande schermo; 23.05: Telegiornale.
TV Montecarlo
ORE 17.45: Disegni animati; 18: Paroliamo; 19.15: Vita da strega; 19.40: Notiziario Faccia a faccia; 20: Nata libera; 21: Elena di Troia Film. Regia di Robert Wise con Rossella Podestà, Jacques Sernas; 22.35: La storia del tabacco; 22.40: Chrono; 23.05: Notiziario; 23.15: Montecarlo sera.

OGGI VEDREMO

Diversamente estate (Rete uno, ore 18,35)
Per otto settimane da oggi, ci accompagnerà il programma di Franco Alasio e Claudio Tricoli che prende il via sulla Rete uno. La trasmissione suggerirà itinerari e gite «alternative» alla scoperta dei luoghi meno conosciuti del nostro paese. Con l'ausilio di una carta geografica luminosa e di filmati, i due presentatori, Cinzia Bruno e Massimo Giuliani, coadiuvati da Barbara De Rossi, illustreranno le varie località, indicando anche i mezzi di trasporto per raggiungerle (automobile, treno, barca, cavallo o a piedi). Ogni puntata di Diversamente estate riceverà in studio un telespettatore, scelto fra quanti avranno segnalato proposte insolite su come trascorrere le vacanze, e al quale, come

```
premio, andrà un biglietto ferroviario di 1. classe per una percorrenza di 3000 chilometri. La sigla della trasmissione sarà cantata dai «Dik Dik», la regia è di Ezio Pecora.
Da Wadowice al Vaticano (Rete due, ore 21,35)
Oggi, dopo tre giorni di permanenza a Czesochowa, dove si venera la famosa Madonna Nera, Giovanni Paolo II si reca a visitare il suo paese natale: Wadowice, vicino Cracovia, ma andrà anche nei campi di concentramento di Auschwitz e di Birkenau. In questa occasione la Rete due trasmette, stasera, un documentario, realizzato interamente dalla televisione polacca, sul «cammino di Papa Wojtyla dalla città natale al soglio pontificio».
```

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1
GIORNALI RADIO: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23. Stanotte, stamane, 7.20: Lavoro flash; 7.30: GRI Sport - Ruota libera; 7.45: La digbana; 8.40: Cronaca elettorale; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io; 10.10: Controvocce; 10.35: Radio anch'io; 11.30: Incontri musicali del mio tipo; 12.05: Vol ed io; 14.05: Frece sonore; 14.30: L'uovo al ciarano, di Piero Chiara; 15.05: Per l'Europa; 15.20: Rally; 16: facile ascolto; 16.40: Alla breve;
17.05: Il rumore del teatro; 17.30: Globetrotter; 18.45: Appuntamento con...; 19.30: Ascolta la sera; 19.35: Racconto; 20: Opera-quiz; 20.35: California Dreaming; 21.05: Europa musicale; 21.50: Combinazione suono; 23.08: Cronaca elettorale;
Radio 2
GIORNALI RADIO: 6.30; 7.30; 8.30; 9.30; 11.30; 12.30; 13.30; 15.30; 16.30; 18.30; 19.30; 22.30. 6: Un altro giorno, con Gianni Bonagura; 8.15: Il GR2 al Giro d'Italia; 10.10: Un altro giorno; 9.20: Doman-

- Radio 3
GIORNALI RADIO: 6.45; 7.30; 8.45; 9.45; 12.45; 13.45; 16.45; 21; 23.55. 6: Preldio; 7: Il concerto del mattino; 7.50: Il concerto del mattino; 9: Il concerto del mattino; 10: Noi, voi, loro donna; 10.55: Musica operistica; 11.50: Svoabolando; 12.10: Long Playing; 13: Pomeriggio musicale; 15.05: Cronaca elettorale; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso musicale; 17: Su, viaggia con me; 17.30: Spaziote; 21.05: Concerto da Monaco di Baviera;

DA QUESTA SETTIMANA SRNECPDAB
S come Sorrisi
R come Regala
N come Nuova
E come Enciclopedia
C come Canzone
P come Prime
D come Due Dispense
A come Amicizia
B come Brillantina
L'inizio dell'enciclopedia «Le canzoni dall'A alla Z» n°2
Con un doppio inserto comincia il nuovo ciclo de «Le Canzoni dall'A alla Z». 16 pagine da staccare e raccogliere in volume con le puntate successive.
sorrisi e canzoni TV
di settimana in settimana dedicate a singole lettere dell'alfabeto. Quest'anno la copertina raccoglitore è già pronta, fin da ora potete acquistarla in edicola.